

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE SANITARIA DEI MIGRANTI PROVENIENTI DALL'UCRAINA (1-3-2022)

Finalità del presente documento sono quelle di garantire, attraverso la costruzione di percorsi strutturati, l'assistenza ai cittadini di nazionalità ucraina che stanno arrivando sul territorio regionale per fuggire dall'attuale conflitto bellico; predisponendo una risposta sanitaria/assistenziale congrua all'emergenza, nell'attesa di ulteriori eventuali indicazioni da parte del Ministero dell'Interno e Protezione Civile.

Accoglienza e primo accesso

I profughi provenienti dall'Ucraina, attraverso i canali degli enti prefettizi, devono essere accolti in prima istanza presso i Covid hotel territoriali (o altre strutture individuate da ATS in grado di esplicare le medesime funzioni identificate tramite la ricognizione in corso).

Visita Medica

È indicata l'effettuazione di una visita medica generale, cui sottoporre tutti i migranti all'inizio del percorso di accoglienza, al fine di evidenziare la presenza di sintomi e segni suggestivi di patologie trasmissibili o tali per cui si renda necessario l'invio del soggetto presso una struttura ospedaliera o all'esecuzione di una diagnostica di secondo livello, nonché per garantire l'eventuale prosecuzione (tramite consegna o somministrazione di farmaci) di terapie croniche in essere.

La visita medica è effettuata da personale ATS (tra cui USCA) che eventualmente attiva supporto da parte di ASST e MMG/PLS.

Nel contesto della visita medica, particolare attenzione deve essere posta all'anamnesi clinica, nonché alla ricerca attiva di segni e/o sintomi suggestivi di specifiche condizioni morbose (in particolare tubercolosi, Infezioni Sessualmente Trasmesse, parassitosi, stati anemici, malattie croniche quali il diabete, ecc).

La visita medica deve inoltre includere la valutazione dello stato nutrizionale, di eventuali stati di gravidanza, dell'apparato cardiovascolare e respiratorio, e l'ispezione della cute per l'identificazione di ectoparassitosi e la ricerca di segni di traumi o lesioni.

È inoltre importante garantire la valutazione legata alla presenza di eventuali traumi psicologici e/o patologie di natura psichiatrica (es.: depressione). In tal senso è opportuno attivare specifici raccordi con i Consulenti e i centri di Psicologia clinica del territorio

Tampone per la diagnosi di Covid-19

A completamento della visita si deve procedere all'effettuazione di tampone antigenico rapido per la diagnosi di Covid. In caso di esito negativo, i soggetti vengono registrati e ospitati presso la struttura e il test viene ripetuto dopo 5 giorni; in caso di esito positivo, vengono inviati presso altra struttura individuata e adibita all'ospitalità delle persone affette da infezione da SARS-CoV-2.

Vaccinazione anti Covid-19

Durante la visita viene altresì raccolta l'anamnesi vaccinale relativa all'effettuazione della vaccinazione anti-Covid-19:

- ai soggetti che non hanno mai effettuato la vaccinazione viene proposto l'effettuazione di un ciclo vaccinale completo;
- ai soggetti con ciclo vaccinale completo con qualsiasi tipo di vaccino (es. 2 dosi Sputnik), ma non in grado di produrre relativa documentazione, viene offerta la possibilità di effettuazione di una dose booster

- ai soggetti con ciclo vaccinale completo con qualsiasi tipo di vaccino (es. 2 dosi Sputnik) in grado di produrre relativa documentazione, viene offerta la possibilità di effettuazione di una dose booster ad almeno 120 giorni dalla seconda dose
- ai soggetti con ciclo vaccinale completo con booster qualsiasi tipo di vaccino (es. 2 dosi Sputnik) viene offerta la possibilità di effettuazione di una ulteriore dose adizionale solo in caso di immunodepressione severa
- la vaccinazione viene parimenti garantita anche ai bambini di età > 5 anni.

L'offerta vaccinale viene organizzata con il supporto delle ASST presso le strutture di accoglienza; qualora gli ospiti siano in appartamenti di poche persone vengono indirizzati agli hub vaccinali senza necessità di appuntamento

Ulteriori Indicazioni

Le Direzioni Sanitarie e Socio Sanitarie delle ATS attivano raccordi territoriali ai fini di garantire la disponibilità presso le strutture di accoglienza:

- di farmaci di prima necessità (es.: antipertensivi, antipiretici, ipoglicemizzanti, preparati dermatologici, ecc);
- beni di prima necessità (pannolini, test di gravidanza, assorbenti, ecc).

Indicazioni per la presa in carico di Secondo livello

Le ATS attivano raccordi organizzativi con le ASST e le altre strutture territoriali (IRCCS, ...) ai fini di garantire le eventuali prestazioni sanitarie di secondo livello necessarie:

- Presa in carico dei soggetti fragili
- Presa in carico dei soggetti con sintomi specifici

Soggetti fragili

Si indicano come soggetti fragili, ad esempio:

- le donne in evidente o dichiarato stato di gravidanza;
- i bambini di età inferiore ai 14 anni;
- le persone con dichiarate malattie croniche;
- i soggetti traumatizzati o politraumatizzati.

Soggetti con sintomi specifici

Si indicano come soggetti con sintomi specifici, ad esempio i soggetti:

- con sintomi febbrili;
- con sintomi respiratori (tosse, dispnea o altri sintomi);
- con sindrome gastroenterica acuta;
- con convulsioni o altre sindromi neurologiche acute;
- in evidente stato di agitazione o stato confusionale;
- con rash cutaneo;
- con lesioni acute localizzate.

Iscrizione all'anagrafe sanitaria

In caso di necessità di prestazioni sanitarie urgenti e non differibili, le stesse possano essere erogate tramite la concessione di codice STP, in attesa di eventuale documento di identificazione rilasciato dalle Questure.

In caso di ricongiungimenti familiari con persone già presenti su territorio regionale, ai fini di garantire le esigenze relative all'assistenza di medicina di base e pediatrica le ASST, in raccordo con ATS, possono decidere di rilasciare iscrizione sanitaria temporanea senza medico di base.

Dal momento in cui dovesse avvenire l'iscrizione al sistema sanitario regionale, il riferimento sanitario rimane il Medico di Medicina Generale o Pediatra di Famiglia, come per tutti i cittadini.

Permanenza per una durata di tempo superiore al mese

In caso sia prevista la permanenza del soggetto su territorio regionale per un periodo superiore al mese, le ATS, in raccordo con le ASST, garantiscono anche le successive prestazioni:

- effettuazione di screening per la tubercolosi tramite Mantoux e predisposizione di percorso di presa in carico del soggetto risultato positivo;
- offerta vaccinazione MPR (V) a tutti (ad esclusione di evidenza di 2 dosi già effettuate)

Fac simile scheda di valutazione medica

In attesa di modalità informatiche per la registrazione dei dati si allega fac-simile di scheda di valutazione sanitaria del soggetto al primo accesso in struttura.